



## «Exodos»

**rotte migratorie, storie di persone, arrivi, inclusione**

*24 gennaio - 24 febbraio 2017*

*Sala Mostre Palazzo Regione Piemonte*

*piazza Castello 165 - Torino*

Attenzione focalizzata sul tema dei **profughi** e dei **migranti** nello spazio espositivo del palazzo della Regione Piemonte, in piazza Castello 165 (piano terreno) con la **mostra «Exodos - rotte migratorie, storie di persone, arrivi, inclusione»**, aperta dal 24 gennaio al 24 febbraio dalle 10 alle 18, con ingresso libero. L'esposizione propone le **immagini** e i **video** realizzati da dieci **fotoreporter** e due **videomaker indipendenti torinesi**. Le immagini sono di Marco Alpozzi, Mauro Donato, Max Ferrero, Mirko Isaia, Giulio Lapone, Matteo Montaldo, Giorgio Perottino, Andreja Restek, Paolo Siccardi e Stefano Stranges, mentre i video sono di Stefano Bertolino e Cosimo Caridi.

L'obiettivo del progetto è quello di fornire un **punto di vista** sulla crisi dei migranti, un punto di vista **sfaccettato** e **multiforme**, tanti sono gli autori impegnati in questo reportage collettivo; raccontare il «**volto umano**» della **crisi dei migranti** partendo dalle persone, dagli sguardi, dalle storie; valorizzare quanto costruito in questi anni dai nostri **territori** sul tema dell'**accoglienza** e dell'**integrazione**.

Le **foto** e i **video** sono stati realizzati tra il 2014 e il 2016 in alcuni dei momenti e dei luoghi più drammatici dell'emergenza profughi, come le **isole di Lesbo e Kos**, la **frontiera di Idomeni**, la **giungla di Calais**, ma anche i **Balzi Rossi** vicino a **Ventimiglia** o il **mare** al largo di **Lampedusa**. Per l'**allestimento**, si è scelto un **percorso tematico**, per guidare il pubblico nei vari momenti che scandiscono la quotidianità di chi dalla propria terra intraprende il cammino verso un mondo



migliore. Nell'itinerario espositivo si è così scelto di individuare e concentrare l'attenzione sulle fasi salienti di questi viaggi: il «**Mare**», trampolino e naufragio verso il miraggio di un nuovo mondo; la «**Strada**», attraverso i campi, i fiumi, le lande desolate delle terre di nessuno; l'arrivo davanti alle «**Barriere**», fatte di reti, muri, confini; i «**Campi**», luoghi di attesa, di riposo, di speranza, di paura; «**Incontri**» tra le società, i turisti e i migranti.

La mostra è stata realizzata dall'**associazione Allievi del Master in Giornalismo Giorgio Bocca** e dalla **Regione Piemonte** e affronta il tema osservandolo da tre diversi punti di vista: quello dell'esperienza e della narrazione internazionale, quello dell'esperienza del sistema di accoglienza e quello degli strumenti di inclusione della Regione Piemonte.

**IL CONTESTO.** La chiamano "crisi dei migranti". O il "dramma dei profughi". Con il perdurare della guerra civile in Siria, milioni di persone sono state costrette a lasciare la propria città, la propria casa, la propria famiglia, la propria vita per scappare dalla morte. E quei milioni di persone in fuga bussano alle porte dell'Europa. Le rotte di questi popoli le conosciamo. Dalla Siria attraversano il confine con la Turchia e da lì si dirigono prima in Grecia, poi in Macedonia, e poi cercano di risalire verso la Germania attraverso la Croazia, la Serbia, la Slovenia, l'Austria, l'Ungheria. Oppure dalla Libia sbarcano in Italia, per poi dirigersi verso il Nord Europa e oppure in Francia e da lì in Inghilterra. Ma chi sono questi profughi, questi migranti che chiedono asilo e protezione al nostro mondo? In un periodo di fragilità economica e sociale, come quello che le nostre società stanno attraversando dall'inizio della crisi economica del 2008, è facile lasciarsi prendere dalla paura dei "barbari alle porte", degli invasori che arrivano a sradicare le nostre certezze. Una massa informe, gigantesca e spaventosa, che punta a conquistare il nostro mondo, a imporre nuovi usi e costumi, a cambiare le nostre abitudini, quasi fossimo vicini al punto di non ritorno, prossimi a sentirci stranieri a casa nostra. Questo è il racconto alimentato dai populismi che soffiano in tutta l'Europa. Dalla metà del 2015 alla metà del 2016 l'«emergenza profughi» non solo è stato uno degli argomenti che più ha



alimentato le cronache e scosso l'opinione pubblica ma è anche diventato uno dei temi centrali su cui si gioca il futuro dell'Europa. Eppure, questi profughi, questi migranti, sono uomini, donne e bambini esattamente come noi...

**DOVE, COME, QUANDO.**

**«Exodos - Rotte migratorie, storie di persone, arrivi, inclusione»**

dal 24 gennaio al 24 febbraio,

Sala Mostre, palazzo della Regione Piemonte, piazza Castello 165 (pian terreno).

La mostra è aperta tutti i giorni ore 10-18.

Ingresso libero.